

# L'AZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Dal «Bambino Gesù»: una guida per educare al buon uso dei social**

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

**I nuovi miti di oggi alla portata di tutti**

Ogni generazione ha i suoi miti. Sono persone capaci di rappresentare i desideri di una comunità o di un'epoca. La figura del mito come lo intendiamo oggi (e non nel suo significato di eroe soprannaturale tipico dell'Antica Grecia), nasce con la modernità, con l'esplosione della società del benessere, del consumo e dei mass media. L'uomo comune segue cantanti, sportivi, star della tv, uomini e donne di successo, partecipando emotivamente alle loro vite. L'affermazione di questo concetto sta nell'irraggiungibilità del personaggio e nel desiderio di incontrarlo, magari in occasione di un evento pubblico. Oggi, questo atteggiamento sociale ha perso sostanza di fronte al processo di orizzontalizzazione che caratterizza l'esistente orientato dalle logiche del web. I "nuovi miti" giovanili possono essere individui comuni, alla portata di tutti. Tra questi gli YouTuber, simboli di quella che Henry Jenkins chiama "cultura partecipativa". Oppure emblemi delle urgenze della contemporaneità come Greta Thunberg, la ragazzina svedese paladina della difesa dell'ambiente. La sua "normalità" si trova proprio nella presentazione del suo profilo Instagram (più di 10 milioni di follower) che così recita: "17 anni, attivista per il clima e l'ambiente con sindrome di Asperger".  
Massimiliano Padula, sociologo

L'EDITORIALE

**PROTEGGERE L'AMBIENTE RIGUARDA TUTTI**

CLAUDIO GESSI\*

La pubblicazione del dossier "Mare Monstrum" di Legambiente mette in forte risalto la situazione problematica della nostra regione in tema di attenzione all'ambiente, con particolare riferimento a quello marino. Il Lazio, con uno straordinario patrimonio di coste, raggiunge il triste primato di insediarsi al quarto posto per infrazioni accertate (2.305) e l'invidiabile terzo posto sia sui reati del cemento illegale (1.308 infrazioni, il 13% del totale nazionale) sia sulle infrazioni contro la qualità del mare (scarichi abusivi, mancata depurazione) e 769 i reati contro il mare (9,8% del totale nazionale). Ma quel che sorprende è che, nonostante la crescente cultura ambientale e mobilitazione popolare, in particolare giovanile, non solo non si vedono tangibili segni di miglioramento, ma si assiste ad un ulteriore lento e inesorabile degrado. Possibile che tale disastro non si possa fermare? E il nostro mondo, quello cattolico che a voce si spende in grandi elogi al Santo Padre, che fa? La domanda sorge spontanea. Nel mese di maggio abbiamo ricordato il 5° anniversario dell'enciclica Laudato si di papa Francesco. In tale occasione il Papa ha indetto un anno speciale per mettere in pratica la Laudato si e salvare l'ambiente. Un anno speciale - una sorta di road map - per richiamare i cattolici di tutto il mondo, quindi anche, soprattutto noi, alla tutela dell'ambiente. Un invito pressante a rivedere lo stile di vita e a promuovere comportamenti virtuosi. «Ho cercato di richiamare l'attenzione al grido della Terra e dei poveri. Invito pertanto tutte le persone di buona volontà ad aderire per prendere cura della nostra Casa Comune e dei nostri fratelli e sorelle più fragili», ha ricordato papa Francesco al termine della Regina Caeli. Sorge forte il sospetto che la Laudato si sia nelle nostre comunità una enciclica troppo predicata e poco praticata! Si impone allora una profonda e irrinunciabile riflessione: che fare, ora! Mi piace ricordare lo straordinario appello fatto da Martin Luther King in occasione della mobilitazione popolare per la difesa dei diritti umani: «Now is the time! Ora è il tempo!». Il prossimo primo settembre ricorre la 15ª Giornata per la Custodia del Creato voluta dalla CEI. Nei momenti di celebrazione e riflessione che avranno luogo in gran parte delle diocesi italiane, in particolare in quelle laziali, oltre il tema del dopo Covid-19 sarà bene mettere al centro dell'attenzione anche l'emergenza denunciata da "Mare Monstrum". In tal senso lancio un invito particolare alle diocesi che hanno risorse marine estremamente importanti. A loro per prime l'invito della Giornata: «Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà. Per nuovi stili di vita» (Lettera a Tito 2, 12). Questa volta non ci si potrà fermare di nuovo alle buone prediche, ma sarà necessario attivare buone pratiche, non lasciando l'iniziativa a impegni individuali bensì con una chiara e precisa assunzione di responsabilità comunitaria. Solo così potremo testimoniare la nostra adesione all'invito del Papa e dimostrare con gesti credibili di essere gli uomini e le donne che vivono con sobrietà, giustizia e pietà.  
\* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro

**I dati Legambiente: nel Lazio la situazione è peggiorata, a causa di inquinamento, pesca illegale, cemento nelle aree costiere I Comuni sollecitati a rapidi interventi**

DI IGOR TRABONI

Le coste e i mari del Lazio sono sempre più prese di mira e fatte oggetto di veri e propri crimini, dalle colate di cemento all'inquinamento, dagli scarichi abusivi alla pesca illegale. Il quadro, desolante e in ulteriore peggioramento rispetto ai dati già poco esaltanti degli anni passati, emerge dal dossier "Mare Nostrum" di Legambiente, presentato nei giorni scorsi per la partenza ufficiale dell'edizione 2020 di Goletta Verde, l'iniziativa della stessa associazione ambientalista che dal 12 al 17 luglio prossimi toccherà proprio le coste laziali. Impietose le cifre del dossier al capitolo Lazio, con tutti i dati relativi ai reati contro la costa e il mare (abusivismo edilizio, pesca illegale, inquinamento) elaborati da Legambiente e forniti da forze dell'ordine e Capitanerie di porto. Il Lazio sale al 4° posto tra le peggiori regioni (era invece al 5° nell'edizione 2019 di Goletta Verde) con 2.305 infrazioni accertate, 1.961 persone denunciate, 1.067 sequestri, 6,4 infrazioni per ogni km di costa. E le cose peggiorano nella specifica classifica sui reati del cemento illegale, con il Lazio al 3° posto, con 1.308 infrazioni (il 13% del totale nazionale) 62 le denunce e 664 i sequestri. Al terzo posto il Lazio si piazza anche per quanto concerne le infrazioni contro la qualità del mare (scarichi abusivi, mancata depurazione, ecc.), con 769 i reati contro il mare (9,8% del totale nazionale), 985 denunciati e 377 sequestri. La sola classifica regionale che un po' sorride è quella relativa alla pesca di frodo che vede il Lazio al 10° posto con 215 reati (il 4,1% del totale nazionale). A proposito di dati nazionali; vale la pena dare velocemente un'occhiata anche a questi, come termine di paragone: 23.623 i reati contestati nel 2019, con un incremento del 15,6% rispetto all'anno precedente; oltre la metà delle infrazioni contestate (il 52,3%) si concentra tra Campania, Puglia, Sicilia e Calabria. Sono invece 6.486 i sequestri effettuati (con un incremento dell'11,2%),



La "Goletta verde" di Legambiente dal 12 al 17 luglio solcherà le acque del mare laziale

## Le mani del malaffare uccidono mare e coste

per un valore economico che ammonta a circa 520 milioni di euro. Ma, tornando ai dati del Lazio, rispetto ai quali Legambiente

regionale sollecita interventi concreti e immediati, attraverso le parole del presidente regionale Roberto Scacchi: «Chiediamo

immediatamente ai 24 comuni costieri, l'istituzione di forti task force, costituite da enti, polizia municipale, parchi, e associazioni di volontariato di territori, a contrasto degli illeciti. E nello stesso senso ci rivolgiamo alla Regione, perché riteniamo necessario, mai come oggi, dar vita ad un nuovo osservatorio regionale che contrasti i reati ambientali, a partire dall'aggressione criminale contro il mare e la costa: bisogna fermare la crescita del numero di infrazioni mettendo insieme forze dell'ordine, capitanerie, cittadinanza attiva ed enti pubblici, in una grande azione di difesa e rilancio del nostro mare». Tra le diverse "storie di acqua" finite sotto inchiesta, c'è il sequestro da parte della polizia locale nell'ottobre 2019, del depuratore di alcune aziende di Pomezia, con una inchiesta iniziata dalla segnalazione e dall'esposto di Legambiente Lazio. Un impegno

per le acque che si concretizza anche in altre iniziative di Legambiente Lazio, come quella di due settimane fa che ha riguardato l'installazione di una barriera antirifiuti galleggianti sull'Aniene, un nuovo importante progetto dopo quella collocata sul Tevere. Si tratta in pratica di una rete "acchiappa plastica" collocata nel parco dell'Aniene, per fermare le plastiche flottanti lungo il corso del fiume che nasce in Ciociaria e arriva fino a Roma ed impedire così che tali rifiuti arrivino in mare, riempiendo i litorali e contribuendo all'inquinamento del Mediterraneo. «I rifiuti che finiscono nel mare di Ostia - aggiunge il presidente Scacchi - provengono infatti quasi sempre dall'entroterra e rischiano di rilasciare sostanze, come le microplastiche, in grado di inserirsi nella catena alimentare attraverso i pesci, tornando drammaticamente al mittente».

**L'iniziativa**

**Nasce un corridoio ecologico per tutelare la natura**

È stato istituito dalla regione Lazio nei giorni scorsi il Monumento naturale del "Lago Ex SNIA-Viscosa". Si tratta di un territorio che svolge la funzione di corridoio ecologico tra la riserva naturale Valle dell'Aniene e il parco dell'Appia Antica. Ciò costituisce un importante tassello per la rete ecologica regionale, dalla grande valenza naturalistica e dalle elevate potenzialità di rinaturalizzazione spontanea e guidata. Questo percorso è partito dal basso, dai cittadini e dalle associazioni locali che hanno voluto l'area protetta - in un contesto fortemente urbanizzato - dalle importanti presenze naturalistiche, derivanti dal processo di rinaturalizzazione spontanea dell'area. La zona vincolata è estesa complessivamente per 7,5 ettari. In quest'area sono state censite circa 300 specie botaniche, 11 comunità vegetali, 3 habitat prioritari per l'Unione Europea e faunistiche, di cui 62 specie di uccelli fra i quali tre di interesse comunitario. Si legge in una nota diffusa dall'assessore all'Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, ambiente e risorse naturali della Regione Lazio, Enrica Onorati.

**Soddisfazione al carcere di Velletri Si sono diplomati 13 periti agrari**

L'istituto superiore "Cesare Battisti" di Velletri ha iniziato, nell'anno 2010/2011, un percorso d'istruzione a favore dei detenuti della locale Casa Circondariale, con il corso di studi in Perito agrario, diretto dal prof. Eugenio Dibennardo. Nei giorni scorsi si sono svolti gli esami di Stato. I maturandi erano 13, da segnalare che fra di loro si è diplomato uno studente di 71 anni. A seguito della pandemia da Covid-19 e alla conseguente interruzione delle lezioni ci si è attivati nell'organizzazione della Didattica a Distanza (DaD). Per questo ringrazio la direttrice M. Donata Iannantuono e la funzionaria Sabrina Falcone responsabile area pedagogica-educativa che si sono prontamente mobilitate ad attrezzare con i mezzi a disposizione le aule per la DaD, in particolare per gli studenti della classe quinta, dato che dovevano sostenere gli esami. Si fa presente che il "model-

lo Velletri" sulla DaD è stato preso ad esempio dall'ufficio scolastico regionale, questo grazie a tutti i docenti che hanno risposto in modo efficace e professionale. La cosa che più gratifica noi docenti delle sezioni carcerarie è il fatto di avere alunni che hanno scelto di riprendere a studiare con il preciso intento di imparare cose nuove oltre ad un arricchimento culturale. Per esempio, un detenuto (A.) ci ha detto: «Non mi sono mai sentito giudicato, mi avete fatto sentire libero e mi avete trattato come uno studente, tutto questo grazie alla cultura». Durante gli esami ho visto l'emozione nei loro occhi, c'è l'hanno messa tutta per prendere il diploma, per molti di loro vale la rivalsa di una vita, magari una delle prime vittorie con l'opportunità di rifarsi una nuova esistenza. Antonino Marrari, docente referente della sede carceraria dell'Istituto agrario "Cesare Battisti" di Velletri

**NELLE DIOCESI**

◆ **ALBANO**  
**PER ACCOMPAGNARE GLI ADOLESCENTI**  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
**NEL RICORDO DEL PATRONO**  
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**  
**L'ORDINAZIONE SACERDOTALE**  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
**IL CAPOLAVORO RITROVATO**  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
**RIPARTE L'ESTATE NELLE PARROCCHIE**  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
**SE LA FESTA LIMITATA È D'INSEGNAMENTO**  
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**  
**VIVERE I SALMI NEL PROFONDO**  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
**UN NUOVO PRESBITERO**  
a pagina 9

◆ **SORA**  
**LA VISITA PASTORALE È STARE TRA LA GENTE**  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
**IL SALUTO DEL VESCOVO**  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
**SULLE TRACCE DI CARAVAGGIO**  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
**DA CINQUANT'ANNI DONO PER GLI ALTRI**  
a pagina 14

Un libro al mese

di Simona Giotta



## Storie brevi attorno all'effimero

Un sostegno a misura di famiglia  
Via libera al nuovo piano regionale

«**C**i sono movimenti che risvegliano il passato. Sbucio lentamente una mela con un coltellino tascabile (un tempo si diceva coltellino da tasca), osservo come si arrotola la spirale della buccia, asciugo il succo di mela sulla lama. La mia mano ricorda la mano di mio padre, che ricorda quella di mio nonno. Non sono io, è la mano che ricorda. Non sono io, è mio nonno che sbuccia la mela. E tutti e tre la inghiottiamo contenti».

Non si può parlare di «Tutti i nostri corpi» di Georgi Gospodinov (della casa editrice romana Voland per la traduzione di Giuseppe Dell'Agata) senza leggere le sue stesse parole, senza immergersi tra i 103 frammenti che compongono questa raccolta. Un riscatto della forma breve che non è il racconto o la poesia, verso la citazione ma senza l'ovvietà, con la folgorazione di chi ti sa scuotere, coinvolgenti di poche righe, anche di quat-

tro parole, che parlano come una pagina o forse più. Prendono la realtà, la svuotano, la rovesciano, la ironizzano. Una brevità che ti fa venir voglia di passare al prossimo ma anche di rileggere lo stesso frammento, più e più volte, perché tu possa assaporarlo, ricordarlo e custodirlo. L'autore bulgaro ha a cuore la brevità di cui rivendica l'importanza davanti all'«elefante» romanzo, una dichiarazione di poetica e di stile, ricorda Chams, Jorge Luis Borges, Proust. Tra «tutti i corpi» di Gospodinov ci sono i nostri, è quasi un diario, con l'affetto di lucheretto personale ma con lo stile e la lucidità di un libro scritto bene, sono gli appunti sul taccuino e sul tovagliolo del bar ma lungo un filo narrativo che diventa potenza.

Nei frammenti c'è il tempo, il ricordo, la vita, la morte, la famiglia, la politica, la fede, le lingue, i popoli, la filosofia. Non sono appunti casuali, è un viaggio

nell'inconscio e nell'effimero (come le bucce di una mela), in quelle pieghe della vita che possono diventare riflessione. Ci sono le «collezioni di storie impossibili» vuote ma proprio per questo «possibili», l'invenzione del telefono e le nuove angosce («perché non mi telefona nessuno?»), una felicità declinata sempre al tempo presente, la vita ai margini. I musei e i monasteri sono ricorrenti, quello sguardo di contemplazione che permette di ironizzare e mistificare. «Un mondo a cui non appartiene» ma anche quello ipotetico delle e-mail nello spam tra viaggi impossibili e miliardi di promesse. È l'ora media il momento migliore del giorno, e della vita. Ore preferite dei frammenti. «La parte migliore della giornata? Agosto, il pomeriggio dell'anno, pomeriggio del mondo», «Cosa c'è di particolare del pomeriggio?»: si ripete all'infinito. Lapidario, effimero, necessario.

Approvato dalla Giunta regionale del Lazio il Piano per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia. Si tratta in sostanza, come dichiarato dal presidente Nicola Zingaretti, di «un sostegno economico immediato per coloro che vivono condizioni di difficoltà economica e una leva per far ripartire servizi essenziali del nostro welfare». Il voucher previsto varia in base a reddito, condizioni lavorative e carichi familiari. Articolato in due sezioni, il Piano stanza 17 milioni di euro per 37mila famiglie con voucher fissi in base all'età dei figli, per favorirne la partecipazione a centri estivi, attività ludiche ed educative e prevede un investimento di 3 milioni di euro a favore degli enti del Terzo settore per un target di 6mila famiglie. «Con il piano – spiega Alessandra Troncarelli, assessore alle Politiche sociali, welfare ed enti locali – la Regione continua a restare al fianco della famiglie sostenendo i più giovani nel riappropriarsi di spazi e occasioni di socialità, recuperando la dimensione educativa e aggregativa dall'emergenza Covid-19». I voucher sono assegnati a domanda per l'iscrizione ai centri estivi (e attività simili) fino ad esaurimento risorse e il loro importo varia in base all'età. Per bambini e adolescenti con disabilità la Regione riconosce alle famiglie il costo aggiuntivo del servizio per l'operatore di supporto: sono previsti, infatti, 700 euro in più rispetto al voucher spettante per la specifica fascia di età. (C.Cri.)

I consigli sul sito dell'ospedale: l'impiego didattico di Facebook, l'uso di Wattpad, dove i giovani condividono i loro racconti,

l'attività fisica con Pokemon Go, YouTube Kids per i più piccoli e i video musicali di Tik Tok frequentato dagli undicenni

## Per abitare i social

## Bambino Gesù. Il ricercatore Alberto Tozzi: «Insegnare l'uso consapevole dei nuovi media»

DI SIMONE CIAMPANELLA

**D**urante il lockdown l'ospedale «Bambino Gesù» ha mantenuto un contatto continuo con famiglie e bambini. Grazie alla tecnologia ha garantito quella vicinanza professionale e umana che lo rendono riferimento imprescindibile per tutta la Regione, con le sue sedi di Palidoro e Santa Marinella oltre a quella di Roma. Ma, ha fatto di più. Sul suo sito [www.ospedalebambinogesu.it](http://www.ospedalebambinogesu.it) ha pubblicato alcuni consigli utili per guidare i genitori nella gestione consapevole dei nuovi media, redatti da Alberto Tozzi, responsabile area di ricerca malattie multifattoriali e malattie complesse dell'ospedale. «In questo periodo i social network hanno rappresentato una risorsa speciale per le persone legate da una relazione che non hanno potevano incontrarsi», spiega l'esperto a Lazio Sette. Certo, un eccesso di social, specie per i bambini, rimane un pericolo, ma «basta un po' di buon senso da parte dei genitori per limitarne l'uso e lasciare tempo ad altre cose, e sorvegliare i ragazzi affinché non scambino informazioni personali». È chiaro, avverte Tozzi, che «lunghe silenzi, meno contatti sociali, cattivo umore senza una chiara spiegazione, sono segnali di disagio che non necessariamente suggeriscono preoccupazione, ma meritano attenzione», perché possono celare il fenomeno del cyberbullismo. In questo caso è fondamentale il ruolo di famiglia e scuola perché eventuali comportamenti scorretti siano identificati e condivisi attraverso una comunicazione aperta. Nei suggerimenti pubblicati, Tozzi offre una sintesi dei principali social network indicandone le possibilità educative. Si parte dall'uso didattico di Facebook: è facile che nei gruppi

creati dai ragazzi possano essere collegati studenti di una classe o di una scuola. Alcuni insegnanti sfruttano questa abitudine per favorire lavori condivisi sui temi del programma didattico. Wattpad invece ospita chiunque voglia condividere i propri scritti, mettendo in evidenza le creazioni più interessanti: l'80% degli utenti italiani è costituito da adolescenti. Dal web ai giochi all'aperto porta Pokemon Go, una sorta

**Le regole d'oro dell'esperto:**  
«Pensare prima di postare, dialogare tra genitori e figli sulla condivisione di dettagli della propria vita personale, stabilire insieme le prassi da tenere nelle relazioni»

di caccia al tesoro in cui catturare «mostriciattoli» nascosti prevalentemente nella propria città. Alcuni studi hanno documentato un aumento dell'attività fisica dei giocatori: la modalità del gioco può replicarsi per motivare un esercizio semplice come il camminare. Per ridurre al minimo la visione di contenuti inappropriati per i bambini, Google ha invece lanciato dal 2015 YouTube Kids, destinando una sezione della sua piattaforma video a un pubblico fra i 3 e gli 8 anni. C'è poi Tik Tok, una piattaforma diffusa tra ragazzini per la produzione e la condivisione di video con effetti e musica. Per iscriversi bisogna avere almeno tredici anni, ma il social viene frequentato anche da undicenni. I



La sede di Santa Marinella dell'ospedale Bambino Gesù

genitori dovrebbero discutere dei rischi di postare i propri video insieme ai figli, aprendo un confronto sul modo corretto di usare un'applicazione di grande potenza comunicativa. «Pensare prima di postare» è la regola d'ora per Tozzi: «Spesso quando si inviano messaggi non si pensa al fatto di avere condiviso dettagli sulla vita personale, da

riferimenti sulla propria identità ad immagini o altro. Credo che dovremo insegnare sempre di più ai ragazzi come evitare sorprese spiacevoli senza però farsi prendere dall'angoscia. Debbo anche dire che abbiamo bisogno dei suggerimenti dei ragazzi per stabilire delle buone regole, perché i loro rapporti interpersonali avvengono in modo diverso da quello degli adulti».

Azione cattolica



Un campo estivo dei giovani di Azione cattolica

## Il tempo d'estate per ritrovarsi dopo la paura in quarantena

**D**a sempre l'estate per l'Azione cattolica è un tempo fondamentale per riflettere, per vivere esperienze significative, per approfondire relazioni, per stringere legami. Dopo questo lungo tempo di attesa che ci ha costretti a casa, pieni di paure e interezze, cerchiamo di ripartire e di farlo con slancio, quello slancio che è tipico dell'Azione cattolica, adattandosi ai tempi che sta vivendo perché l'azione cattolica può far bene alle persone e lo fa dando prova che è all'altezza del tempo che stiamo vivendo. Sembrerà strano, ma anche quest'estate 2020, pur nella sua diversità, sarà un «tempo eccezionale». Un'estate «nuova», perché tempi nuovi richiedono risposte nuove... allora questo sarà il tempo delle ri-partenze. Finalmente in questa fase 3 possiamo andare al parco, in oratorio, al mare, possiamo perfino giocare a calcetto. Ma la ripartenza più importante sarà la ripartenza umana. Perché l'Azione cattolica è chiamata a servire questo tempo, partendo dalle persone, la ripresa deve essere il tempo in cui si ritrova la socialità con serenità, cerchiamo di «sfruttare» l'e-

state per ritrovarci, per stare insieme, per vivere l'altro. Perché: «La natura stessa della forma associativa, che ha a cuore ogni persona e scommette sulla sua capacità di essere in relazione, è una risorsa che, ogni giorno di più, si rivela imprescindibile – spiega il presidente nazionale, Matteo Truffelli –. Se è stato possibile continuare a essere vicini alle persone nel picco dell'emergenza è proprio perché abbiamo potuto contare su una rete educativa consolidata, non improvvisata sulla base delle urgenze, ma frutto di un'Ac che non ha mai smesso di credere nel gruppo e nella forma associativa come parte integrante del cammino di fede». L'estate sarà il tempo per iniziare (o continuare) a: vivere da fratelli, che nella fragilità e nel disorientamento non si stancano di remare tutti insieme cerchiamo di non rimanere fermi ancorati alla paura dell'ignoto e iniziamo insieme sostenendoci l'un l'altro. (1. segue)

Caterina Castagnacci  
incaricata regionale  
del settore giovani di Ac

il piano per il rientro

## A scuola in piena sicurezza

**L**a Regione Lazio ha comunicato l'approvazione del nuovo Piano scolastico 2020-2021 il documento che va a disciplinare le attività scolastiche, educative e formative. Il piano recepisce la necessità di un rientro in aula in sicurezza per gli studenti e gli insegnanti, secondo quanto auspicato dal Lazio, dalla IX commissione e dalla conferenza dei presidenti. Il Governo ha inoltre recepito, tra le altre raccomandazioni proposte dalle regioni, la richiesta di un rafforzamento del sistema scolastico da 0 a 6 anni e l'ampliamento delle risorse da destinare al funzionamento del sistema scolastico nel complesso e del personale, considerando anche il tema del trasporto pubblico locale. «Il piano – ha dichiarato Claudio di Bernardino, assessore a Lavoro e nuovi diritti, formazione, scuola e diritto allo studio universitario, Politiche per la ricostruzione – è il risultato di un importante lavoro di concertazione e condivisione tra le regioni a cui si aggiunge ora, per quanto riguarda il Lazio, una nuova fase di concertazione tra tutte le parti coinvolte nel sistema scuola, dall'ufficio scolastico regionale, ai sindacati, ai comuni e province, tutti soggetti con cui abbiamo già avviato un confronto». In questi giorni sarà inoltre definita la data di riapertura delle scuole nel Lazio. (Car. Cri)

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



## Coltivazioni che rigenerano spazi abbandonati



Claudio Nanni, Federico D'Urso, Karim Thib

«IdroHub» di D'Urso, Nanni e Thib utilizza l'idroponica per realizzare «piantagioni urbane» e sviluppa luoghi di formazione e condivisione

**C**ome aiutare le città a trasformare il degrado urbano in risorsa per la comunità? Una strada virtuosa e funzionale nasce dalla passione per il proprio territorio e dall'alta preparazione di tre giovani collaboratori universitari: si chiama «IdroHub», startup incubata a Colferro nello Spazio Attivo di Lazio Innova. Federico D'Urso, Claudio Nanni e Karim Thib hanno messo in comune le loro competenze, tra cui marketing, progettazione, sviluppo d'impresa, biologia molecolare, fitologia (a citarne alcune) per raggiungere un unico obiettivo: abbellire il volto di quartieri abbandonati e favorire buone relazioni tra le persone che li vivono. Tra un esame universitario, un corso sull'impatto sociale e alcune esperienze di laboratorio hanno avuto l'intuizione di convertire in opportunità la problematica

dell'abbandono immobiliare nelle grandi città. «Abbiamo immaginato un meccanismo in cui coinvolgendo pubblica amministrazione e privati un edificio inutilizzato possa ospitare una «piantagione urbana» grazie alle più moderne tecniche di coltivazione idroponica. In questo modo, si sostituisce al degrado urbano una produzione sostenibile, sana e a chilometri zero», spiega Federico D'Urso a Lazio Sette. L'idea per quanto innovativa non basta ai tre soci: perché per loro rigenerare gli spazi metropolitani significa introdurre un cambio di cultura e di ruolo dei cittadini, rendendoli da semplici consumatori a soggetti attivi della propria comunità verde urbana, ad esempio con percorsi ortoterapici e corsi di formazione. Pertanto, nella versione più recente di IdroHub, racconta D'Urso, «proponiamo

un format educativo e replicabile di agricoltura idroponica urbana, che utilizza tecnologie fuori suolo per insegnare ai giovanissimi le più avanzate tecniche di coltivazione». Ma, la sostenibilità ambientale per essere efficace deve essere sostenibile economicamente. Dunque, nei corsi formativi saranno insegnati basilari strumenti di business management, in maniera tale che ognuno possa sostenere le sfide che si affrontano nell'avviamento di un proposta imprenditoriale autonoma. «In questo modo – spiega –, il progetto restituisce al territorio un valore non solo ambientale, ma anche economico e sociale». IdroHub sviluppa moduli prefabbricati e autosufficienti di facile installazione, adatti all'interno o all'esterno, con la caratteristica di essere scalabili quindi facilmente implementabili in base alla

superficie da rigenerare. «Possono ospitare attività produttive e didattiche, restituendo ai territori spazi collettivi di condivisione, sperimentazione, autoproduzione e insegnamento e di contrasto alla povertà educativa. Grazie alla naturale bellezza delle coltivazioni, viene restituito uno spazio vivibile ed inclusivo alla popolazione locale». Le soluzioni proposte dalla startup hanno anche passato la prova dell'epidemia Covid-19, perché le coltivazioni idroponiche necessitano di una minima manutenzione e di un numero contenuto di addetti. «Siamo in una fase di validazione di mercato e crowdfunding utile allo sviluppo e all'implementazione delle ultime innovazioni progettate insieme alla startup Green4all», conclude D'Urso. (83. segue)



Lunedì in Cattedrale il vescovo Gino Reali ha ordinato sacerdote don Andrea Sidoti

## «Prete generosi e disponibili per il mondo»



il Seminario

### «Portare la verità a tutti»

La Fraternità sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo nasce nel 1985 come associazione di fedeli da un'intuizione di don Massimo Camisasca, che ne rimane superiore fino al 2012 quando Benedetto XVI lo elegge vescovo di Reggio Emilia-Guastalla. Alla radice della Fraternità c'è l'invito di Giovanni Paolo II rivolto a Comunione e liberazione in occasione del trentennale del movimento: «Andate in tutto il mondo per «portare la verità, la bellezza e la pace che si incontrano in Cristo Redentore». Con la Fraternità nasce anche il Seminario, che nel 1996 si sposta in via di Boccea dalla precedente sede vicino alla basilica di Santa Maria Maggiore. Nel 1989 la Fraternità viene riconosciuta come Società di vita apostolica di diritto diocesano e dieci anni dopo di diritto pontificio dal papa Giovanni Paolo II. Per approfondire c'è <http://sancarlo.org>.

Durante il rito dell'ordinazione

### patrone

#### Rufina e Seconda, martiri

Venerdì la diocesi fa memoria di Rufina e Seconda, le due giovani martiri patronne della Chiesa portuense assieme al vescovo Ippolito. A causa delle misure restrittive per l'emergenza sanitaria, la parrocchia a loro intitolata nella periferia di Roma ha ridotto al minimo i festeggiamenti, garantendo comunque alcune proposte religiose. Da martedì inizierà il triduo di preparazione con delle meditazioni sul martirio affidate ai sacerdoti delle altre comunità del quartiere di Casalotti. Venerdì, giorno della festa, il vescovo Reali presiederà la Messa alle 19.30, che sarà preceduta da un rosario, alla conclusione della funzione ci sarà l'adorazione eucaristica e la preghiera davanti alle reliquie delle sante. «Le nostre patronne – commenta il parroco padre Aurelio D'Intino – ci insegnano a non scendere a compromessi, a non guardare alla nostra immagine ma a testimoniare con coraggio il messaggio di amore di Dio». (S.Cia.)

Con il trentaduenne romano altri quattro suoi compagni della Fraternità di San Carlo hanno ricevuto il diaconato. Salutando don Sottopietra, superiore generale, il pastore: «Vostra identità è la missione»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Con il suo «sì» don Andrea Sidoti ha reso ancor più grande la gioia per la festa dei Santi Pietro e Paolo. Lunedì scorso il vescovo Gino Reali lo ha ordinato sacerdote nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta. Il nuovo sacerdote ha 32 anni, è di Roma ed è laureato in filosofia. Dopo gli studi universitari ha iniziato il percorso nel seminario della Fraternità sacerdotale missionaria di San Carlo Borromeo. La struttura ha sede a Casalotti, quartiere della periferia romana nel territorio della diocesi di Porto-Santa Rufina. Con don Andrea hanno ricevuto l'ordinazione diaconale

Francesco Babbi, Tommaso Badiani, Stefano Peruzzo e Simone Valentini, che con altri giovani proseguono il cammino verso il presbiterato sotto la guida di don Paolo Sottopietra, superiore generale della Fraternità. All'inizio della celebrazione il sacerdote ha ringraziato il pastore per l'accoglienza e per la paternità espressa in più occasioni, come nel riconoscimento

delle Missionarie di San Carlo, il ramo femminile dell'esperienza di fraternità iniziata da Massimo Camisasca, attuale pastore di Reggio Emilia-Guastalla. Al suo confratello va il pensiero del vescovo durante l'omelia, riconoscendo nei suoi scritti la lucida sintesi del carisma della Fraternità, come opportunità per tutta la Chiesa nata nella passione del movimento di Comunione e Liberazione fondato da don Luigi Giussani. «Con il Battesimo – ha detto il presule – ogni cristiano riceve una missione di annuncio che non ha confini. I sacerdoti della Fraternità di San Carlo valorizzano questa dimensione della fede rendendola un'identità forte che praticano con la generosità e la disponibilità al servizio in tante parti del mondo». Alla suggestione del rito, sempre nuova e coinvolgente, ha assistito un'assemblea ridotta per le misure anti-covid. Ma, parenti, amici e compagni di vita hanno accompagnato con attenzione e intensità la scelta definitiva di don Andrea, aiutati da un coro capace di raccogliere tutti nella preghiera con la bellezza di un repertorio antico e moderno. Questa sera don Andrea celebrerà una Messa di ringraziamento alle 19 nella basilica di Santa Maria in Domnica alla Navicella a Roma.

### L'anniversario

## Da mezzo secolo l'Auxilium forma abili educatori

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Un momento di memoria grata per la storia vissuta e per le persone che l'hanno costruita, mentre già volgiamo gli occhi al futuro in vista di un rilancio coraggioso e appassionato della missione culturale affidata dalla Chiesa e dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice». Con queste parole, la preside suor Piera Ruffinato ha aperto la festa per il 50° di erezione canonica della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". Il 27 giugno l'aula magna "Giovanni Paolo II" avrebbe dovuto accogliere tante persone, ma le restrizioni per il Covid 19 hanno imposto limitazioni di accesso. Erano presenti il gran cancelliere, don Ángel Fernández Artime, la vice gran cancelliere, Madre Yvonne Reungoat, le consigliere generali delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la superiora della visitatoria "Maria Madre della Chiesa", le direttrici dei Collegi universitari. Anche le docenti, il personale tecnico e amministrativo e una rappresentanza di studenti. La diretta dell'evento è disponibile sul



canale YouTube dell'ateneo. Nel suo messaggio di auguri, papa Francesco ha esortato i docenti a essere veri educatori e ha incoraggiato la facoltà a continuare a promuovere la cultura della vita «per offrire alla Chiesa e alla società giovani professionalmente preparati, cittadini politicamente sensibili e, in particolare, cristiani illuminati e coraggiosi». Il pontefice ha poi invitato l'Auxilium ad approfondire sempre più un sapere che dia senso all'esistenza, a partire dalla valorizzazione delle relazioni interpersonali: «esse si esprimono nell'essere con l'altro – la fraternità – e nell'essere per l'altro – il servizio». È l'essere educatori ed educatrici secondo don Bosco: il riconoscimento dell'altro che si realizza nell'incontrarlo.

## Cinquant'anni di ministero

«Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo». È la festa dei Santi Pietro e Paolo, mentre il vescovo Reali ordina in Cattedrale un nuovo sacerdote, padre Pietro Ceroni ringrazia Dio per i cinquant'anni di ministero presbiterale attraverso le parole dell'apostolo che porta il suo nome. Con il religioso della Sacra famiglia di Bergamo celebrano i sacerdoti della forania di Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella, riuniti nella parrocchia della Santissima Trinità, dove lui è vicario. «Il numero degli anni – ha spiegato nell'omelia – dovrebbe contare solo per misurare il grado di responsabilità che si è avuta nell'annuncio del Vangelo e nella pratica della misericordia». Per scandire

il tempo conviene invece pensare alle «tante persone sconosciute e sconosciute, vicine e lontane, che hanno ricevuto grazia, consolazione, discernimento dal ministero di verità e carità». Nei gesti e nelle parole del prete, Dio si rivela come amore per donare fiducia e trasmettere la sua grazia; le mani di Gesù che spezza il pane e lo dà ai suoi discepoli, continua padre Ceroni «si moltiplicano in tante mani di sacerdoti che celebrano i sacramenti, liberano le persone dal peso della colpa e del peccato, le consolano nella malattia, le incoraggiano nel lavoro, le accompagnano nei momenti della prova. E tutti gli anni del ministero si traducono nella semplice preghiera: Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me». Ma c'è un rischio, rimanere sul

monte Tabor rinunciando a scendere a valle per condividere le sofferenze della gente. Per partecipare del «regno» ed essere pellegrini verso la Gerusalemme celeste, avverte Ceroni, bisogna mantenere vivo l'invito di papa Francesco che «ci esorta continuamente ad uscire dal recinto delle nostre sicurezze, a tentare nuove vie, anche a costo di inciampare e sbagliare nelle scelte personali e comunitarie, perché è meglio «una chiesa incidentata» che una chiesa separata dalla gente e dai suoi problemi». Il religioso conclude la sua meditazione invocando la protezione di Gesù e alla Madonna con una preghiera che raccoglie lo stupore della vocazione: «Tramonta il sole, ma è ancora un mistero/ la tua chiamata e la mia risposta». Auguri padre Pietro. (S.Cia.)

## Santa Marinella. Con l'organo restaurato, Mhanna inaugura la stagione concertistica

DI DEMETRIO LOGIUDICE

«Ripartiamo in musica» con l'organo monumentale della chiesa di San Giuseppe di Santa Marinella che rinasce a nuova vita. Sabato prossimo alle 21 il concerto del maestro Stefano Mhanna inaugurerà lo strumento dopo il recente restauro dando avvio alla stagione musicale di Santa Marinella. Costruito nel 1984 dalla «Bottega d'Arte organaria Ponziano Bevilacqua», è fortemente voluto dall'allora parroco don Carlo Taramasso, con due tastiere e pedaliera, 2.225 canne e 34 registri lo strumento è un unicum nel suo genere. «L'intervento si è reso necessario per i danni provocati dal naturale deterioramento. Con i lavori di riparazione dei mantici e di riaccordatura, resi possibili grazie a un contributo della Regione Lazio, l'organo torna ad essere idoneo all'attività concertistica per la quale era

stato concepito e realizzato», racconta a LazioSette Franco Giuli, responsabile delle iniziative concertistiche della parrocchia di San Giuseppe. Attorno allo strumento, un vero e proprio bene prezioso per la comunità santamarinellese, si stanno progettando diverse iniziative culturali per valorizzare tutto il comprensorio portando nel territorio i giovani talenti musicali italiani. «È evidente – continua Giuli – che questi eventi presuppongono che lo strumento, un bene della collettività che tante altre cittadine ci invidiano, sia sempre mantenuto in ottimo stato. Verrà al più presto costituito un comitato con la finalità di porre in essere tutti gli interventi necessari per conservare lo strumento in piena efficienza, ma è indispensabile il supporto economico degli enti locali, senza il quale la comunità di Santa Marinella dovrà presto rinunciare a far risuonare al meglio il suo prezioso strumento».

### devozione



#### Maria Consolatrice

Il 20 giugno a Santa Severa nord, la parrocchia di Sant'Angela Merici ha celebrato la festa di Maria, Madre della Consolazione, nella piccola chiesa rurale a lei dedicata. Una festa molto sentita che ogni anno chiama a raccolta tanti fedeli del comprensorio. Pur con le ristrettezze dovute al Covid-19 don Stefano Fumagalli e la sua comunità hanno garantito la preghiera alla Madonna nel giorno in cui la Chiesa venera il suo Cuore Immacolato, ricordandone il titolo che dona consolazione. Alessandro Pielich

## Nel campo estivo la gioia dei piccoli

La parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e la scuola dell'infanzia delle Missionarie Figlie del Calvario hanno organizzato un campo estivo dal 15 giugno al 31 luglio. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al parroco don Gianni Righetti e alla responsabile suor Miriam Julieta Vázquez Gaytán. «In questo momento così difficile, è stato incoraggiante trasmettere gioia ai bambini», raccontano gli animatori Davide ed Elena, che con le religiose assistono ogni giorno i piccoli. Il loro slogan è «Essere buoni è una cosa, fare del bene è un'altra». «Vedere un bambino che sorride è come rivedere in lui un raggio di sole pieno d'amore», dicono, raccontando l'accoglienza quotidiana dei bimbi di Ladispoli. Non è un impegno semplice, bisogna seguirli nel gioco, nel ballo, scambiare qualche parola, anche in lingua spagnola, e aiutarli a esprimere la loro creatività nella libertà. «Questa esperienza che stiamo vivendo – concludono Davide ed Elena – è diversa dalle altre. Ci rende consapevoli della presenza di Dio che ci sorregge in tutte le situazioni della vita. Cerchiamo anche noi di trasmettere questa perseveranza e quella grazia che Lui ci ha donato».

### lutto



## L'addio a suor Marchisa, filosofa, docente e preside

La diocesi di Porto-Santa Rufina si stringe attorno alle Figlie di Maria Ausiliatrice e alla Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium per la morte di suor Ernestina Marchisa, avvenuta giovedì nella sede dell'ateneo. La vita della religiosa, nata a Casale Monferrato nel 1916, è strettamente legata alla storia e allo sviluppo dell'università alla periferia di Roma: da giovane docente di filosofia a prima preside.